

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 4 DELL'ADUNANZA DEL 31 GENNAIO 2013

- All'adunanza hanno partecipato il Presidente Mauro Vaglio, il Consigliere Segretario Pietro Di Tosto, il Consigliere Tesoriere Donatella Cerè, nonché i Consiglieri, Alessandro Cassiani, Domenico Condello, Isabella Maria Stoppani, Fabrizio Bruni, Antonio Conte, Mario Scialla, Roberto Nicodemi, Riccardo Bolognesi, Antonino Galletti, Mauro Mazzoni, Matteo Santini, Aldo Minghelli.

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce di avere ricevuto, direttamente dal Dott. Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Appello di Roma, la richiesta di provvedere alla nomina del terzo Componente del Direttivo della Camera di Conciliazione di Roma per esigenze d'ufficio e anche su sollecitazione del Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, Dott. Mario Bresciano.

Il Consigliere Segretario, Componente di diritto della Camera di Conciliazione di Roma, propone quale terzo Componente del Direttivo della Camera di Conciliazione, l'Avv. Francesco Caroleo.

Il Consiglio nomina terzo componente della Camera di Conciliazione di Roma l'Avv. Francesco Caroleo.

Audizione Signor Livio Cacciaglia, Funzionario Responsabile Dipartimento Mediazione, Signor Giordano Fares, dipendente Dipartimento Mediazione e Avv. Valentina Guzzanti

- Vengono ammessi in Aula i Signori Livio Cacciaglia, Giordano Fares e l'Avv. Valentina Guzzanti.

Il Presidente chiede al Funzionario Cacciaglia e al Signor Fares le modalità di accesso degli Agenti della Guardia Finanza che si sono recati presso la sede di Via Attilio Regolo e lo svolgimento dei fatti.

Il dipendente, Signor Giordano Fares dichiara: "In data 18 gennaio 2013 si sono presentati due signori presso la sede di Via Attilio Regolo, ho chiesto all'Avv. Alessandra Gullo di riceverli, a quel punto si sono qualificati come Agenti della Guardia Finanza. L'Avv. Gullo ha chiamato il Funzionario Cacciaglia e lo ha informato di quanto accadeva presso la sede di Via Regolo".

Il Funzionario, Signor Livio Cacciaglia dichiara: "Quando ho ricevuto la chiamata mi sono recato velocemente presso la Sede di Via Regolo e nel percorso ho tentato di chiamare il Consigliere Nicodemi senza riuscirci. Quando sono arrivato uno dei finanziari stava redigendo il verbale, mi è stato contestato che una fattura di euro 108,90 non era stata emessa contestualmente al pagamento".

A d. r. "L'incasso era avvenuto tramite POS in data 11 gennaio 2013 ed era sfuggito".

A d. r. "Il pagamento era avvenuto tramite il POS di Via Regolo".

A d. r. "I finanziari obiettavano che a una persona non gli era stata rilasciata, a vista, la fattura, sono venuti per il controllo della contabilità, contestavano verbalmente che il pagamento era avvenuto in contanti. Ho risposto che l'Organismo di Mediazione non riceve pagamenti in contanti ma solo tramite bonifico e tramite POS".

A d. r. "Ho ritenuto di chiamare il Consigliere Nicodemi e l'Ufficio Amministrazione, ma non ho

pensato di avvisare il Presidente o il Consigliere Segretario”.

A d. r. “Non ci sono state altre contestazioni e richieste”.

Il Signor Fares a d. r.: “Sono stato assunto quale commesso con contratto a tempo determinato”.

Il Signor Cacciaglia riferisce di aver inviato, alle 13.30 dello stesso 18 gennaio 2013 tramite fax, il verbale redatto dagli Agenti della Guardia di Finanza, all’Ufficio Amministrazione.

A questo punto i Signori Cacciaglia e Fares vengono fatti allontanare dall’Aula.

Il Presidente chiede all’Avv. Valentina Guzzanti un parere sulla vicenda appena illustrata dai due dipendenti e su quanto contestato all’Ordine nel verbale redatto dagli Agenti della Guardia di Finanza.

L’Avv. Guzzanti evidenzia che la problematica è di tenue valore, anche se manca il titolo certo in forza del quale sarebbe avvenuto l’accesso. Riferisce che si può proporre ricorso per una questione di principio, mancando totalmente la presentazione dei verificatori, l’esibizione della documentazione autorizzativa e la fase di acquisizione dei documenti. Il verbale è carente. Per ragioni di opportunità, tuttavia, conviene provvedere al pagamento, trattandosi di una singola fattura forse sfuggita al dipendente di Via Attilio Regolo.

Il Consigliere Nicodemi rileva che negli anni 2010 e 2011 le fatture non venivano emesse: successivamente l’Organismo di Mediazione ha sanato completamente l’arretrato, sono state emesse tutte le fatture arretrate e, da alcuni mesi, le stesse sono emesse nella giornata stessa dell’incasso. Riferisce che, purtroppo, sulle migliaia di fatture emesse dall’Organismo di Mediazione a un dipendente potrebbe essere sfuggita l’emissione di una singola fattura.

Il Consigliere Stoppani esprime voto contrario alla rinuncia all’impugnazione, ritenendo indispensabile acquisire la normativa relativa ai tempi di emissione delle fatture relativamente alla fattispecie e, successivamente, valutare l’opportunità di impugnare il provvedimento, qualora sia accertato il vizio dello stesso.

Il Consigliere Segretario rileva che la normativa vigente non ha subito modifiche, il pagamento è avvenuto in data 11 gennaio 2013 e l’accertamento della Guardia di Finanza è avvenuto il 18 gennaio 2013. Ritiene che, purtroppo, si è trattata di una svista di un dipendente.

Il Consiglio, per ragioni di opportunità, trattandosi di un importo minimo di euro 108,90, in considerazione che trattasi di una singola fattura sulle migliaia emesse dall’Organismo di Mediazione, approva a maggioranza di versare l’importo di euro 108,90 e non impugnare il provvedimento emesso. Ritiene che l’essere stata individuata dalla Guardia di Finanza una sola minima irregolarità, significa che l’attuale Consiglio è riuscito a recuperare, in pochi mesi, tutto l’arretrato accumulato negli anni 2010 e 2011, nonchè nei mesi di gennaio e febbraio 2012, dalla precedente gestione consiliare, durante la quale non venivano emesse le obbligatorie fatture rispetto a quanto si incassava, sottoponendo il Consiglio stesso a un grave rischio di essere sanzionato in modo pesante, come del resto già confermato al Consiglio stesso, in sede di audizione, dal Consulente amministrativo dell’Ordine, Dott. Antonio Spoti e dal Presidente dei Revisori dei Conti, Avv. Claudio Berliri.

Comunicazioni dei Consiglieri

Pratica n. (omissis) – Avv. (omissis)

- L’Avv. (omissis), con istanza dell’11 dicembre 2012, premettendo di avere un rapporto di collaborazione professionale con una società a r.l. di consulenza alle imprese e alla P.A., ha chiesto al Consiglio parere -ex art. 16 Codice Deontologico Forense- sulla eventuale incompatibilità tra

l'esercizio della professione e l'intestazione del 30% delle quote della predetta società, senza alcun incarico di responsabilità amministrativa o di rappresentanza legale.

Il Consiglio

- Udita la relazione del Consigliere, Avv. Donatella Cerè, quale Coordinatore della Struttura Deontologia;

Rilevato che:

- l'art. 18 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (Nuova disciplina dell'Ordinamento della professione forense) dispone che: *“La professione di avvocato è incompatibile:*

a) con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo svolta continuativamente o professionalmente, escluse quelle di carattere scientifico, letterario, artistico e culturale, e con l'esercizio dell'attività di notaio. È consentita l'iscrizione nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nell'elenco dei pubblicisti e nel registro dei revisori contabili o nell'albo dei consulenti del lavoro;

b) con l'esercizio di qualsiasi attività di impresa commerciale svolta in nome proprio o in nome o per conto altrui. È fatta salva la possibilità di assumere incarichi di gestione e vigilanza nelle procedure concorsuali o in altre procedure relative a crisi di impresa;

c) con la qualità di socio illimitatamente responsabile o di amministratore di società di persone, aventi quale finalità l'esercizio di attività di impresa commerciale, in qualunque forma costituite, nonché con la qualità di amministratore unico o consigliere delegato di società di capitali, anche in forma cooperativa, nonché con la qualità di presidente di consiglio di amministrazione con poteri individuali di gestione. L'incompatibilità non sussiste se l'oggetto della attività della società è limitato esclusivamente all'amministrazione di beni, personali o familiari, nonché per gli enti e consorzi pubblici e per le società a capitale interamente pubblico;

d) con qualsiasi attività di lavoro subordinato anche se con orario di lavoro limitato.”

- al precedente dettato normativo, di immediata applicazione e pertanto in vigore dal 2 febbraio 2013, deve poi aggiungersi il diretto richiamo effettuato dall'art. 16 del Codice Deontologico Forense che, nel I canone complementare, espressamente vieta qualsiasi *“attività commerciale o comunque incompatibile con i doveri di indipendenza e di decoro della professione forense”*;

- per costante giurisprudenza, anche di questo Consiglio, pur nel vigore della Legge Professionale del 1933, la predetta incompatibilità discende dalla obiettiva assunzione di una carica sociale che comporti effettivi poteri di gestione;

- non ricorre invece analoga incompatibilità allorchè il professionista -pur ricoprendo, ad esempio, la carica di presidente del consiglio di amministrazione o di amministratore unico- sia stato privato, per statuto o per successiva deliberazione, dei poteri di gestione della attività commerciale attraverso la nomina di un amministratore delegato e ciò in quanto la sola funzione di rappresentanza giudiziale e direzione del consiglio di amministrazione non determina l'incompatibilità stessa;

- la mera partecipazione al capitale sociale di una società commerciale non risulta invece incompatibile con la professione forense;

- l'esercizio professionale in favore della compagine sociale della quale l'avvocato è socio impone ovviamente un rigoroso rispetto dei generali precetti comportamentali prescritti dal Codice Deontologico (a titolo esemplificativo: art. 5 – doveri di probità, dignità e decoro; art. 10 - dovere di indipendenza; art. 35 - rapporto di fiducia; art. 36 - autonomia del rapporto; art. 37 - conflitto di interessi),

esprime parere

nel senso che non sussiste alcuna incompatibilità tra l'esercizio della professione forense e l'intestazione di quote del capitale sociale di una s.r.l., senza poteri gestori.

Pratica n. (omissis) – Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis), con richiesta di parere deontologico pervenuta in data 18 dicembre 2012, chiede al Consiglio dell'Ordine di prendere atto, ovvero autorizzare la stessa a redigere e pubblicare articoli, con cadenza mensile, all'interno di una rubrica di un periodico mensile a diffusione gratuita del XIII Municipio di Roma Capitale, iscritto nel registro della stampa periodica del Tribunale Ordinario di Roma.

Il Consiglio

- Udita il Consigliere Donatella Cerè, quale Coordinatore della Struttura Deontologica;

Considerato:

- che l'art. 18 del Codice Deontologico Forense, nel dettare la regola deontologica: *“Nei rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di diffusione l'avvocato deve ispirarsi a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare interviste, per il rispetto dei doveri di discrezione e riservatezza”*, consente all'avvocato di tenere o curare rubriche fisse su organi di stampa con l'indicazione del proprio nome, previa comunicazione al Consiglio dell'Ordine,

prende atto

della comunicazione inviata dall'Avv. (omissis), la quale dovrà conformare il proprio comportamento alla regola sopra richiamata.

Pratica n. (omissis) – Avv. (omissis)

- L'Avv. (omissis), con lettera pervenuta il 17 dicembre 2012, ha esposto quanto segue: *“In un contratto per il trasferimento di un bene immobile, stipulato nel 2010, si prevedeva che la decisione su un'eventuale controversia fosse rimessa ad un collegio arbitrale. Contestualmente, nello stesso contratto, gli interessati nominavano due dei tre arbitri che avrebbero costituito il collegio, nelle persone dei rispettivi legali che nella trattativa avevano prestato la propria consulenza.”*[...].

Prima della costituzione del collegio arbitrale l'Avv. (omissis) ha chiesto:

- *“Con riferimento ai fatti suesposti, è da ritenersi legittimo il comportamento degli avvocati che assumono la funzione di arbitri per la definizione di una controversia nella quale hanno assistito le rispettive parti?;*

- *la piena consapevolezza delle parti interessate su tutte le circostanze del caso rende possibile una deroga all'art. 55 del Codice Deontologico?”*.

Il Consiglio

- Udita la relazione del Consigliere, Avv. Donatella Cerè Coordinatore della Struttura Deontologica;

Premesso:

- che l'art. 55 del Codice Deontologico Forense, modificato con delibera del Consiglio Nazionale Forense apportata in data 16 dicembre 2011, prevede, nella sua regola generale, che *“L'avvocato chiamato a svolgere la funzione di arbitro è tenuto ad improntare il proprio comportamento a probità e correttezza e a vigilare che il procedimento si svolga con imparzialità e indipendenza”*;

- che il I canone complementare recita: *“L'avvocato non può assumere la funzione di arbitro quando abbia in corso, o abbia avuto negli ultimi due anni, rapporti professionali con una delle parti né,*

comunque, se ricorre una delle ipotesi di cui all'art. 815, primo comma, del codice di procedura civile”;

- che il II canone complementare dispone: *“L’avvocato non può accettare la nomina ad arbitro se una delle parti del procedimento sia assistita, o sia stata assistita negli ultimi due anni, da altro professionista di lui socio o con lui associato, ovvero che eserciti negli stessi locali.*

In ogni caso l’avvocato deve comunicare per iscritto alle parti ogni ulteriore circostanza di fatto e ogni rapporto con i difensori che possono incidere sulla sua indipendenza, al fine di ottenere il consenso delle parti stesse all’espletamento dell’incarico”;

- che il III canone complementare stabilisce: *“L’avvocato che viene designato arbitro deve comportarsi nel corso del procedimento in modo da preservare la fiducia in lui riposta dalle parti e deve rimanere immune da influenze e condizionamenti esterni di qualunque tipo. Egli inoltre:*

- ha il dovere di mantenere la riservatezza sui fatti di cui venga a conoscenza in ragione del procedimento arbitrale;

- non deve fornire notizie su questioni attinenti al procedimento;

- non deve rendere nota la decisione prima che questa sia formalmente comunicata a tutte le parti”;

- che il IV canone complementare ordina: ***“L’avvocato che ha svolto l’incarico di arbitro non può intrattenere rapporti professionali con una delle parti:***

a) se non siano decorsi almeno due anni dalla definizione del procedimento;

b) se l’oggetto dell’attività non sia diverso da quello del procedimento stesso.

Il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitino negli stessi locali”.

- che il citato articolo *“[...]enuncia un principio che impone l’indipendenza e l’imparzialità dell’arbitro, senza distinzione né tra arbitrati rituale e irrituale, né tra il ruolo di presidente o di arbitro di parte, cosicché l’arbitro non soltanto deve essere indipendente e imparziale, ma deve anche apparire tale, perché possa svolgere la sua funzione in un ruolo di terzietà, con il necessario distacco dalle parti e dai loro difensori. Inoltre, i doveri di dignità e decoro (art. 5 Codice Deontologico Forense [...] impongono a chi è chiamato a svolgere tali funzioni di evitare comportamenti virtualmente idonei a pregiudicare l’immagine di un ruolo che, anche per il rilievo pubblicistico che l’ordinamento gli attribuisce, deve garantire alla società e ai cittadini, oltreché alle parti, la massima affidabilità ed imparzialità nell’applicazione della legge e nell’attuazione della giustizia [...] Consiglio Nazionale Forense 2 novembre 2010, n. 196;*

- che la nuova disciplina dell’Ordinamento della professione forense (Legge 31 dicembre 2012, n. 247, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 18 gennaio 2013, Serie generale, n. 15) dispone sub art. 3 “Doveri e deontologia”: *“1. L’esercizio dell’attività di avvocato deve essere fondato sull’autonomia e sulla indipendenza dell’azione professionale e del giudizio intellettuale. [...].*

2: “La professione forense deve essere esercitata con indipendenza, lealtà, probità, dignità, decoro, diligenza e competenza, tenendo conto del rilievo sociale della difesa e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza”,

ritiene

che -ferma restando la necessità che l’istante debba uniformarsi ai principi normativi sopra richiamati, evitando censure in relazione agli stessi- secondo giurisprudenza consolidata di questo Consiglio, non è possibile esprimere pareri preventivi o concedere preventivamente autorizzazioni in ordine alla rilevanza di comportamenti posti in essere dai propri iscritti, atteso che detti comportamenti potrebbero formare oggetto di conoscenza da parte del medesimo Consiglio in altra sede, e che

l'emissione di tali pareri e/o concessioni di autorizzazioni potrebbero quindi costituire anticipazioni di giudizio.

Pratica n. (omissis) – Prof. Avv. (omissis)

- Vista la nota del 17 dicembre 2012 inoltrata da parte del Prof. (omissis), anche per conto dell'Avv. (omissis), con la quale veniva richiesto all'On.le Consiglio dell'Ordine di esprimere il proprio parere in merito alla possibilità per l'Avvocato di produrre in un giudizio per la separazione personale fra coniugi delle audio cassette, nelle quali uno dei figli della coppia avrebbe registrato alcune telefonate intercorse fra il proprio padre e una donna che non era la moglie, quale prova della sussistenza di una relazione extra-coniugale utile a sostenere la richiesta di addebito a carico dell'uomo.

Il Consiglio

- Udito il Consigliere Avv. Donatella Cerè, quale Coordinatore della Struttura Deontologica;

Premesso:

- che ogni avvocato nello svolgimento della propria professione è tenuto a rispettare il disposto del Codice Deontologico Forense anche per quanto attiene ai principi espressi dagli artt. 5 "Doveri di probità, dignità e decoro" e 6 "Doveri di lealtà e correttezza";

- che la disposizione di cui all'art. 5 del Codice Deontologico Forense dispone che "*L'avvocato deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di probità, dignità e decoro*" specificando il primo canone complementare che "*Deve essere sottoposto a procedimento disciplinare l'avvocato cui sia imputabile un comportamento non colposo che abbia violato la legge penale, salva ogni autonoma valutazione sul fatto commesso.*";

- che, a sua volta, l'art. 6 del Codice Deontologico Forense stabilisce che "*L'avvocato deve svolgere la propria attività professionale con lealtà e correttezza*" specificando il primo canone complementare che "*L'avvocato non deve proporre azioni o assumere iniziative in giudizio con mala fede o colpa grave.*".

Tutto ciò premesso,

ritiene

che il quesito proposto dal richiedente debba essere giudicato inammissibile giacchè non vertente su questioni di natura deontologica dovendo semmai risolversi sulla base delle norme vigenti in materia di diritto processuale.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce sull'invito pervenuto in data 24 gennaio 2013 dall'Accademia Nazionale dei Lincei, per partecipare a tre eventi che si svolgeranno rispettivamente in data 7 febbraio p.v. (ore 16.30) e 8 febbraio p.v. (ore 15.30 e 17.00) sui temi "Dal Pil al benessere equo e sostenibile. Un cambiamento fondamentale per il nostro futuro", "Lectio brevis" di Cosimo Damiano Fonseca "Che tutto si stamperà un breve tempo. Un atlante di città del Mezzogiorno progettato nel XVI secolo", "Approfondimenti" Francesco Bruni e Manlio Pastore Stocchi presentando la "Nuova edizione commentata delle Opere di Dante".

Il Consiglio delega il Consigliere Stoppani.

– Il Presidente riferisce sull’invito pervenuto dall’Avv. Jean-Marie Burguburu, Presidente dell’Union Internationale des Avocats – U.I.A. per partecipare al Congresso che si terrà a Macao dal 31 ottobre al 4 novembre 2013.

Il Consiglio prende atto.

– Il Presidente riferisce sulla nota dell’Avv. Giuseppe Caravita di Toritto, Segretario Generale della Delegazione Lazio della Corte Arbitrale Europea, pervenuta in data 17 gennaio 2013, con la quale chiede la mailing list degli iscritti all’Ordine su un supporto elettronico.

Il Consiglio dispone di chiedere all’Avv. Giuseppe Caravita di Toritto di specificare meglio le finalità di utilizzazione della mailing list.

– Il Presidente riferisce sulla nota del Dott. Ezio Germani degli Affari Generali del Consiglio Nazionale Forense, pervenuta in data 24 gennaio 2013, accompagnatoria del programma dell’iniziativa “Esperienze a confronto 2013”, che si articola in un ciclo di appuntamenti, in primavera, distinti in tre moduli con specifici temi, per affrontare e regolamentare le funzioni e i compiti onerosi che saranno a carico degli Ordini forensi con l’approvazione della Riforma dell’Ordinamento Professionale.

Il Consiglio delega a partecipare il Presidente, il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere e i Consiglieri Cassiani, Galletti, Minghelli, Nicodemi, Santini, Scialla, Stoppani.

– Il Presidente riferisce sulla nota dell’Avv. (omissis), pervenuta in data 24 gennaio 2013, con la quale lamenta di aver ricevuto la notifica da parte della Questura di Roma di un invito a presentarsi per il 29 gennaio p.v. per fatti e chiarimenti relativi a una linea processuale adottata a difesa di un proprio cliente, laddove invece si trattava di eseguire da parte dell’Ufficio stesso l’ordine del giudice amministrativo di concedere l’accesso a determinati documenti.

Il Consiglio condivide le perplessità espresse dall’iscritto circa le modalità di convocazione per consentire il diritto di accesso alla documentazione, peraltro sancito da una sentenza. Confida in un maggior rispetto dell’Ufficio di difesa. Delibera la trasmissione del presente verbale rispettivamente all’iscritto e al Commissariato di P.S. Salario.

– Il Presidente riferisce sull’istanza per la nomina di Arbitro Unico, presentata in data 10 gennaio 2013 dall’Avv. (omissis) e dal Prof. Avv. (omissis), per dirimere la controversia insorta tra le parti stesse in relazione ad un contratto di locazione immobiliare.

Il Presidente nomina il Prof. Avv. Giuseppe Gugliuzza, con studio a Roma, 00183, in Via Magna Grecia n. 128.

Il Consiglio prende atto.

– Il Presidente riferisce di avere partecipato all’inaugurazione dell’Anno Giudiziario tenutasi in Corte di Cassazione il 25 gennaio scorso e a quella in Corte di Appello di Roma il giorno successivo, 26 gennaio, durante la quale ha svolto il seguente intervento:

“Signor Presidente della Corte di Appello di Roma,
Signor Procuratore Generale,

Signori rappresentanti del Ministro della Giustizia e del C.S.M.,
Signor rappresentante dell'Avvocatura Generale dello Stato,
Signori Magistrati,
Autorità tutte,
Care Colleghe e cari Colleghi.

Ancora una volta l'Anno Giudiziario viene inaugurato con gli occhi rivolti al capezzale della Giustizia e dei suoi problemi, cioè in una posizione di "recupero" rispetto a ciò che avrebbe già dovuto essere e, in buona sostanza, rispetto a ciò che i cittadini italiani meritano: una Giustizia efficiente e accessibile.

Molti sono i motivi di questo ritardo, in buona parte economici, ma non solo. Dobbiamo, purtroppo, constatare che i problemi della Giustizia sono stati ai primi posti nelle preoccupazioni del mondo politico quasi esclusivamente per limitare o addirittura impedire, per quanto riguarda il processo civile, l'accesso dei cittadini alla giurisdizione (attraverso l'esponenziale ed ingiustificato aumento dei suoi costi) e, nel penale, a causa dei procedimenti giudiziari che colpiscono, ora l'una ora l'altra, personalità di spicco.

Per questi motivi, su esplicita richiesta delle Unioni Distrettuali, prima fra tutte quella del Lazio, e dei Presidenti degli Ordini di tutta Italia, abbiamo deciso di rivolgere pubblicamente alcune domande alle forze politiche in previsione delle prossime elezioni, in un incontro con i responsabili giustizia dei Partiti, che si svolgerà giovedì prossimo nella nostra Aula consiliare di Piazza Cavour.

Ciò al fine di accertare quali siano gli interventi sulla Giustizia contenuti nei loro programmi ed in particolare se abbiano o meno in previsione specifiche iniziative volte a garantire il diritto di accesso alla Giustizia, tenendo nella massima considerazione le esigenze delle classi sociali più deboli ed emarginate e mettendo in campo tutti i necessari provvedimenti e riforme che garantiscano un diritto di difesa socialmente equo.

E' della massima importanza, inoltre, che i "ricavi" della Giustizia –ed in particolare quelli derivanti dal versamento del Contributo Unificato e della tassa di registro sulle sentenze per i processi civili- siano impiegati per il miglioramento e l'efficienza della Giustizia stessa, con particolare riferimento all'attuale carenza del personale amministrativo, che è causa delle gravi difficoltà in cui versano gli Uffici Giudiziari di tutti i livelli.

Ovviamente non ci limitiamo solo a porre domande, ma intendiamo svolgere una parte attiva nel processo di riforma del mondo giudiziario e riteniamo che l'Avvocatura, a motivo del suo ruolo nella società civile, sia l'Istituzione più opportuna da cui iniziare il risanamento dei molti mali che affliggono la Giustizia, essendo anche assolutamente disponibile a svolgere una propria funzione nella definizione dei conflitti al di fuori della giurisdizione.

Proprio a questo riguardo, ieri all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario in Cassazione, il Primo Presidente, il Procuratore Generale e il Vice Presidente del C.S.M., hanno sostenuto tutti la necessità di reintrodurre la mediazione obbligatoria. Questo non è accettabile. Già una volta abbiamo fatto dichiarare incostituzionale l'obbligatorietà della mediazione e ci batteremo, con ancora maggiore forza, contro una tale evenienza. Tra l'altro il fallimento di tale istituto obbligatorio è certificato dai reali dati ministeriali, pubblici e disponibili per tutti.

L'Avvocatura propone soluzioni condivise di diversa natura, molto vicine a quelle indicate oggi dal Presidente Santacroce, il cui intervento sull'argomento ho molto apprezzato:

- istituzione di camere arbitrali presso gli Ordini forensi (come Foro alternativo alla giurisdizione pubblica);

- introduzione della negoziazione assistita dall'avvocato, con l'attribuzione all'accordo del valore di sentenza attraverso l'omologazione giudiziale;

- valorizzazione della mediazione facoltativa condotta da mediatori qualificati, favorita da incentivi fiscali e agevolata dall'esclusione della necessità del ricorso ad ulteriori costosi passaggi (quali le autentiche notarili per le trascrizioni) e gestita a costi ragionevoli;

- contribuire, in prima persona e con modalità da concordare, all'eliminazione dell'attuale arretrato del contenzioso civile.

Da parte sua l'Ordine di Roma ha già da tempo avviato una serie di iniziative che, in certi casi, hanno contribuito alla soluzione di alcuni pesanti problemi concreti. A causa del contingentamento di tempi ne ricordo solo alcuni esempi:

- *Abbiamo collaborato fattivamente, nell'ultimo anno, con la D.G.S.I.A., la magistratura e il personale di cancelleria per sviluppare l'applicazione del Processo Civile Telematico, consentendo, tra l'altro, l'attribuzione di valore legale al pagamento telematico, che permetterà, nel prossimo futuro, di completare l'applicazione del PCT all'intero procedimento, e insistendo, ora in particolare, per una celere introduzione del deposito telematico delle memorie ex art. 183 c.p.c. e delle comparse conclusionali.*
- *Siamo stati coinvolti nei lavori di preparazione della fase sperimentale del PCT in Corte di Appello e a breve anche in Cassazione.*
- *In ambito penale è stato introdotto un nuovo Regolamento per le difese d'ufficio, campo nel quale si esplica, in particolar modo, il "ruolo sociale" dell'Avvocato, e ci stiamo impegnando, insieme alla Camera Penale di Roma, affinché anche per la Procura di Roma sia possibile il controllo per via telematica delle informazioni ostensibili (art. 335 c.p.p.) su eventuali iscrizioni di notizie di reato per indagati o persone offese.*
- *E' stata ricostituita la Sala delle indagini difensive, al fine di consentire ai colleghi di poter espletare al meglio la propria attività attraverso la registrazione video dell'esame dei testimoni.*
- *E come non ricordare, nell'ambito della collaborazione per il funzionamento della Giustizia, il numero ragguardevole (attualmente 14 unità) di personale dipendente dell'Ordine distaccato presso i vari Uffici del Tribunale e del Giudice di Pace, con notevoli risultati.*
- *E' stata poderosamente rilanciata la figura dell'Avvocato ed il suo impegno sociale grazie ad importanti iniziative come la consegna di quattordici defibrillatori salvavita, donati a tutti gli Uffici Giudiziari romani.*

Tuttavia, le pur numerose iniziative messe in campo non sono ancora sufficienti. Molte sono ancora le cose da fare in favore della Giustizia e speriamo vivamente di poter dare il nostro contributo a più alto livello con un coinvolgimento sistematico degli Avvocati nella progettualità legislativa in tema di Giustizia.

Ecco cosa chiediamo, a gran voce, a chi si accinge a governare questo nostro Paese, che merita una giustizia finalmente al passo con i tempi, sicuramente non rappresentata, ad esempio, dal cd. "filtro in appello", che confidiamo venga utilizzato dai Magistrati della Corte di Appello di Roma con la dovuta accortezza".

Il Consiglio prende atto.

– Il Presidente riferisce sulla Tavola Rotonda "L'Avvocatura interroga i Politici: 5 domande sul futuro della Giustizia" tenutasi stamattina in Aula consiliare, alla quale hanno partecipato i Presidenti di molti Ordini forensi nazionali, il Presidente della Cassa Nazionale Forense, i Presidenti di alcune

Unioni regionali e gli Onorevoli Nicola Molteni (Lega Nord), Andrea Orlando (Partito Democratico), Giovanni Maria Flick (Centro Democratico), Pierluigi Mantini (UDC), Paola Frassinetti (Fratelli d'Italia), Enrico Costa (Popolo della Libertà), Sen. Luigi Li Gotti (Rivoluzione Civile Ingroia), Rita Bernardini (Amnistia, Giustizia e Libertà), Avv. Monica Nassisi (La Destra).

Il dibattito, moderato dal Presidente stesso, ha permesso di illustrare ai politici il manifesto dell'Avvocatura che, prima delle prossime elezioni, chiede l'impegno delle forze politiche affinché siano adottati seri e immediati interventi atti a risolvere le problematiche del settore giustizia. In particolare è stato richiesto: 1. La riduzione dei costi di accesso alla giustizia civile e amministrativa; 2. Interventi legislativi per risolvere la drammatica situazione dell'intero settore carcerario; 3. Il ripristino di presidi di giustizia indispensabili per l'intero territorio; 4. La destinazione di maggiori risorse economiche al settore giustizia, per attuare la totale informatizzazione degli Uffici giudiziari; 5. La destinazione di maggiori risorse di personale agli Uffici giudiziari; 6. La destinazione dei ricavi della giustizia alla giustizia. Inoltre, è stato chiesto ai politici un impegno serio per l'acquisizione di nuovi spazi e competenze professionali per l'Avvocatura. Ma, soprattutto, è stata rappresentata l'esigenza che l'Avvocatura sia coinvolta nella predisposizione dei provvedimenti legislativi in materia di Giustizia. Dal dibattito è emerso che tutte le forze politiche sono contrarie alla reintroduzione della mediazione obbligatoria, pur ritenendo la necessità di individuare, insieme alle rappresentanze dell'Avvocatura, nuovi strumenti sostitutivi ed alternativi all'azione giudiziaria e che le entrate conseguenti al versamento del contributo unificato e al pagamento dell'imposta di registro sulle sentenze civili, debbano essere reinvestite nella Giustizia. In particolare, il Responsabile Giustizia del Partito Democratico, On. Andrea Orlando, ha espresso l'opinione che è necessaria l'istituzione di un tavolo di consultazione con l'Avvocatura presso il Ministero della Giustizia, e che lui si impegnerà a promuoverlo al fine di rivedere le competenze dei notai, affidare agli avvocati lo smaltimento dell'arretrato e disporre la riforma concordata della magistratura onoraria. E' stato dichiarato dagli esponenti dei vari partiti: di essere contrari alla liberalizzazione della professione forense; di aumentare i limiti del patrocinio a spese dello Stato, di ampliare la possibilità di accesso alla giustizia per i cittadini meno abbienti; di offrire garanzie per il pagamento dei difensori d'ufficio; per il problema delle carceri e delle condizioni in cui versano i detenuti si sono proposte varie soluzioni tra cui l'aumento delle detenzioni domiciliari, le pene alternative e la messa alla prova.

L'incontro è durato circa due ore e mezza, oltre quindi il tempo indicato inizialmente sia i politici che il pubblico si sono trattenuti fino alla conclusione del dibattito.

Il Consiglio prende atto.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Lara Arcese, Solina Barbieri, Maria Grazia Battaglia, Pierpaolo Carbone, Antonella Cerasia, Federica Codogni, Maria De Simone, Pietro Di Girolamo, Davide Felici, Pietro Ferrandes, Francesco Maria Mannocci, Michela Manuppella, Antonella Miele, Michela Montanari, Michele Palma, Ester Pennella, Gabriele Pescatore, Luca Pescatore, Valerio Pescatore, Enrica Ponsiglione, Alessandro Portoghese, Anna Lucia Roselli, Anna Sbaglia, Silvia Scognamiglio,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Giacomo Falcone, Presidente dell'Ente di Formazione Giuriform S.r.l., pervenuta in data 18 gennaio 2013, con la quale chiede la concessione del patrocinio morale per il corso per "Mediatore Familiare" che si svolgerà nel corso dell'anno 2013 come da programma che produce in copia.

Il Consiglio dispone di chiedere i nominativi dei relatori e di accertarsi che il corso sia a titolo gratuito.

- Il Consigliere Segretario riferisce sul comunicato stampa pervenuto in data 22 gennaio 2013 dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana con il quale informa che l'Assemblea ha deliberato di organizzare una manifestazione o un incontro pubblico invitando Associazioni, Ordini territoriali e l'intera l'Avvocatura italiana a confrontarsi con i rappresentanti delle Forze Politiche in campo per le prossime elezioni politiche.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sul comunicato stampa pervenuto in data 28 gennaio 2013 dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana con il quale segnala che in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario in Corte di Cassazione, si è riscontrato, ancora una volta, il nulla di fatto per risolvere l'emergenza Giustizia da parte degli Organi competenti.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sul comunicato stampa pervenuto in data 28 gennaio 2012 dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana con il quale informa che i rappresentanti dell'Organismo hanno incontrato lo scorso 25 gennaio i rappresentanti del Partito Democratico e della "Lista Civica per Monti".

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Dott. Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Appello di Roma, pervenuta in data 24 gennaio 2013, con la quale chiede un nominativo di una donna avvocato per procedere alla composizione del Comitato Pari Opportunità, decentrato presso il Consiglio Giudiziario del Distretto di Roma, per il quadriennio 2013-2016.

Il Consiglio nomina l'Avv. Giorgia Celletti, con studio a Roma in Via Calvi n. 14 - 00122.

- Il Consigliere Segretario comunica che il Signor Fausto Lanzidei, Funzionario Responsabile del Primo Dipartimento dell'Ordine, con istanza del 16 luglio 2012, reiterata l'11 gennaio 2013, ha chiesto di essere assegnato ad altro Dipartimento.

Il Consigliere Segretario, rilevato che il Funzionario Fausto Lanzidei ha richiesto il trasferimento in altro dipartimento, in considerazione che tra tre/quattro anni alcuni funzionari di categoria C raggiungeranno l'età pensionabile e che appare opportuno, al fine di tutelare l'attività dell'Ordine, consentire di fare esperienze lavorative nei diversi dipartimenti dell'Ordine, comunica di aver predisposto i seguenti trasferimenti dei Funzionari C:

- il Signor Fausto Lanzidei viene trasferito al Dipartimento Centro Studi, Formazione Permanente,

Prodotti Editoriali;

- il Signor Natale Esposito viene trasferito al Dipartimento Iscrizioni, Pareri;
- la Signora Gioia Delleani viene trasferita al Dipartimento Presidenza, Segreteria, Protocollo;
- il Signor Armando Pulcini viene trasferito al Dipartimento Ragioneria, Cassa, Centralino;
- il Signor Piero Paris viene trasferito al Dipartimento Affari Generali e Personale, Patrocinio a spese dello Stato, Difese d'Ufficio, Sito web.

Il Consiglio condivide la proposta e, per quanto necessita, la approva e la fa propria, con il voto contrario del Consigliere Condello, che si riserva di motivare il proprio dissenso.

– il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Prof. Avv. Fabio Francario, difensore dell'Ordine degli Avvocati di Roma nei ricorsi presentati avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio nn. 8981/2012 e 8982/2012 dalla Signora (omissis) nei confronti del Consiglio. L'Avv. Francario allega le ordinanze nn. 86/2013 e 87/2013 con le quali il T.A.R. ha respinto le istanze cautelari di sospensione dei provvedimenti impugnati.

Il Consiglio prende atto e si complimenta con il Prof. Avv. Francario.

– Il Consigliere Segretario riferisce sulle note pervenute dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana in data 18 e 21 gennaio 2013, accompagnatorie di alcuni comunicati stampa delle varie agenzie di stampa sulla proposta di revisione della pianta organica del Giudici, pubblicati rispettivamente il 17 e 18 gennaio 2013.

Il Consiglio prende atto.

– Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota pervenuta dell'Avv. Salvatore Bernardi, pervenuta in data 24 gennaio 2013, con la quale chiede di essere autorizzato a pubblicare il logo del Consiglio sul sito www.unioneavvocatirugbyisti.com, ponendolo accanto a quello dell'Associazione.

Il Consiglio autorizza.

– Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Dott. Angelo Cagnazzo, Direttore dell'Ufficio di Segreteria della Direzione della Giustizia Tributaria del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pervenuta in data 17 gennaio 2013, con la quale trasmette la risoluzione n. 104 esplicativa delle nuove modalità di pagamento del contributo unificato relativo al processo tributario.

Il Consiglio prende atto.

– Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota del Dott. Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Appello di Roma, pervenuta in data 18 gennaio 2013, con la quale trasmette il decreto della Corte relativo alla sospensione delle udienze civili e penali nei giorni 25, 26 e 27 febbraio 2013, che sostituisce il precedente del 9 gennaio 2013.

Il Consiglio prende atto e delibera la pubblicazione sul sito.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Bruni comunica al Consiglio il convegno del Progetto Lavoro del 28 febbraio 2013 dalle ore 14.30 alle ore 18.30 presso la sede dell'I.N.A.I.L., organizzato dal medesimo

Consigliere nell'ambito del Progetto Lavoro, dal titolo: *“Infortuni sul lavoro e risarcimento del danno”* che vedrà gli interventi del Consigliere Fabrizio Bruni per un saluto introduttivo e del Presidente Fabrizio Miani Canevari, Presidente della Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione per la presidenza e l'introduzione dei lavori. Saranno Relatori: il Prof. Pasquale Sandulli, già professore ordinario presso l'Università La Sapienza di Roma; l'Avv. Luigi La Peccerella, Avvocato Generale dell'I.N.A.I.L.; il Presidente Aldo De Matteis, Presidente Aggiunto Onorario presso la Sezione Lavoro della Suprema Corte di Cassazione; l'Avv. Silvano Piccininno, Avvocato in Roma, già magistrato del lavoro e Componente del Comitato per il Progetto di diritto del Lavoro dell'Ordine; l'Avv. Marco Gambacciani, Avvocato in Roma e Componente del Comitato per il Progetto di diritto del Lavoro dell'Ordine.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Bruni comunica al Consiglio il Convegno - Tavola Rotonda del Progetto Navigazione e Trasporti del 20 marzo 2013, dalle ore 14.00 alle ore 17.00, presso il Teatro Manzoni (già prenotata la data e l'ora dal Centro Studi) organizzato dal medesimo nell'ambito del Progetto Navigazione e Trasporti, dal titolo: *“Il nuovo sistema di assicurazione e di responsabilità per crediti marittimi - Approccio critico e propositivo”* che vedrà come relatori gli Avv.ti: Enzo Fogliani (Componente del Progetto Navigazione e Trasporti); Luca Sisto (Capo Servizio politica dei trasporti di Confitarma); Federico Deodato (Presidente P.L. Ferrari & co). Svolgerà un indirizzo di saluto il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Avv. Mauro Vaglio. Introduzione, presentazione e moderazione saranno a cura del Prof. Leopoldo Tullio, Coordinatore del Progetto Navigazione e Trasporti e dello stesso Consigliere Bruni (Delegato al Progetto Navigazione e Trasporti).

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Minghelli, per il Progetto Cultura e Spettacolo, settore Visite Guidate, sottopone all'attenzione del Consiglio il calendario di eventi della prima e seconda metà del febbraio 2013 che allega in copia e che l'Obelisco si offre di realizzare in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e a prezzo speciale in favore dei suoi iscritti. Ritenuti gli stessi di alto profilo storico-culturale, il Consigliere Minghelli chiede la pubblicazione sul settore news dell'Ordine in due distinte voci (prima e seconda metà) e il consueto invio di mail informative.

Il Consiglio prende atto e autorizza.

- Il Consigliere Galletti rappresenta che è pervenuta in data 18 gennaio 2013 all'Ordine l'istanza dell'Avv. Rossella Lonetti, con studio in Roma alla Via Livorno n. 42, con la quale è stato richiesto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 3 co. 8 del vigente regolamento della formazione continua (così come modificato e integrato nell'adunanza del 17 maggio 2012), della possibilità di avvalersi della qualifica di *“esperto in”* nella materia relativa al *“diritto del lavoro”*.

Il Consigliere Galletti esprime il proprio parere favorevole alla luce della sussistenza di tutti i requisiti previsti, così come comprovati negli atti e nei documenti allegati a corredo della cennata istanza.

Il Consiglio autorizza.

Pareri su note di onorari

Parere n. (omissis) – Avv. (omissis)

- Il Consigliere Galletti:
- vista l'istanza, presentata dall'Avv. (omissis) in data 2 aprile 2012, con numero di protocollo 7878, avente ad oggetto la richiesta di riesame del parere di congruità n. (omissis);
- vista l'**ordinanza cautelare n. (omissis)** depositata il 21.12.2012 e resa dal TAR del Lazio, sede di Roma, Sezione Terza, nel ricorso inter partes RG (omissis);
- ritenuto doveroso dare esecuzione al *decisum* cautelare, dove è stato ordinato al "*Consiglio dell'Ordine di procedere ad un riesame dell'impugnato provvedimento, da effettuare, previa audizione dell'odierno ricorrente, ... sulla base delle argomentazioni formulate nelle prospettazioni ricorsuali*" e, dunque, procedere al **riesame dell'opinamento** già reso in senso conforme – del resto – a quanto sarebbe ugualmente stato fatto dal Consiglio all'esito di una mera istanza di riesame eventualmente formulata dall'iscritto il quale, dunque, avrebbe conseguito così lo stesso effetto utile conseguente all'ottenimento della tutela cautelare;
- visto l'art. 9 ("*disposizioni sulle professioni regolamentate*") del DECRETO-LEGGE 24 gennaio 2012 n.1 (in Suppl. ordinario n. 18 alla Gazz. Uff., 24 gennaio 2012, n. 19), convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27 e recante le "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*" (c.d. decreto CRESCITALIA);
- visto il DECRETO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 20 luglio 2012, n. 140 (in Gazz. Uff., 22 agosto 2012, n. 195), recante il "*Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27*";
- considerata **le sentenze c.d. gemelle della Sezioni Unite della Suprema Corte** (n. 17405 e 17406 del 2012) che si sono pronunciate sulla questione dell'operatività temporale dei parametri previsti nel citato decreto ed hanno stabilito che i nuovi parametri sono da applicarsi ogniqualvolta la liquidazione giudiziale intervenga in un momento successivo alla data di entrata in vigore del decreto, coincidente con il 23 agosto 2012, e si riferisca al compenso spettante al professionista che, a quella data, non abbia ancora completato la propria prestazione professionale, ancorché la stessa abbia avuto inizio e si sia anche solo in parte svolta in epoca precedente, quando erano in vigore le tariffe professionali oramai abrogate;
- considerata **la permanenza in capo al Consiglio dell'Ordine del potere di opinamento** delle parcelle, in quanto l'abrogazione di ogni riferimento alle tariffe nella determinazione del compenso non ha abrogato gli artt. 2233 c.c. e 636 c.p.c., né – soprattutto – l'art. 14 lett. b del REGIO DECRETO LEGGE 27 novembre 1933, n. 1578 (in Gazz. Uff., 5 dicembre, 1933, n. 281), convertito, con modificazioni, in legge 22 gennaio 1934, n. 36 e recante l'"*Ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore*" che ha istituito siffatto potere;
- considerato che anche **la legge di riforma professionale** di recente approvazione ovvero la LEGGE 31 dicembre 2012 n. 247 (in Gazz. Uff., 18 gennaio 2013, n. 15), recante la "*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*" all'art. 13 ("*conferimento dell'incarico e compenso*") ha previsto che "*In mancanza di accordo tra avvocato e cliente, ciascuno di essi può rivolgersi al consiglio dell'ordine affinché esperisca un tentativo di conciliazione. In mancanza*

di accordo il consiglio, su richiesta dell'iscritto, può rilasciare un parere sulla congruità della pretesa dell'avvocato in relazione all'opera prestata" (cfr. co. 9);

- ritenuto che **l'istante ha chiesto il parere di congruità sulla base delle tariffe forensi** previste col DM 8 aprile 2004, n. 127 e che la parte assistita non ha contestato l'applicazione della tariffa in questione;
- ritenuto che **è pacifico tra le parti che nessun compenso è stato percepito** dal professionista in relazione alla fattispecie;
- ritenuto che l'istante ha presentato un progetto di parcella nei confronti della parte ex assistita la quale, per definizione, nella fattispecie deve qualificarsi come soggetto vittima di usura e, peraltro, è stata indirizzata al professionista (il dato, infatti, non è stato contestato) da un'associazione antiusura;
- ritenuto che l'istante, nonostante la peculiare ed oggettiva posizione della parte ex assistita, ha ritenuto di richiedere l'applicazione di uno scaglione di valore pari all'importo della somma indicata nella *"domanda di accesso al fondo di solidarietà delle vittime delle richieste estorsive e dell'usura..."* dinanzi al Prefetto di Roma, nonché di applicare l'importo massimo consentito per lo scaglione di riferimento, oltre, una ulteriore *"maggiorazione pari al 20% in ragione della complessità della vicenda"* e – ancora – un ennesimo e ulteriore aumento *"previsto per l'assistenza a più persone e, quindi, del 20% per n. 4 persone oltre la prima"*;
- considerato che nella fattispecie il valore delle questioni giuridiche trattate appare invero indeterminabile, non potendosi fare riferimento al principio della domanda (infatti, non esiste una domanda giudiziale vera e propria, bensì una istanza d'avvio del procedimento di ammissione ai benefici previsti dalla normativa antiusura e una istanza per l'ottenimento dell'ulteriore beneficio -c.d. sospensiva- ex art. 20 L. 44/1999), né al momento dell'avvio del procedimento o in seguito sono stati forniti criteri a parametri intellegibili sulla base dei quali è stato operata la quantificazione;
- considerato che in concreto il centro d'imputazione degli interessi della parte assistita appare unitario (il sig. (omissis), vittima dell'usura che ha coinvolto, come è usuale in fattispecie consimili, anche i familiari e le società a lui riconducibili) come è comprovato dalla circostanza che sono state inoltrate due sole istanze cumulative sia pure a nome di diversi soggetti;
- considerato che nella fattispecie l'attività defensionale appare essere stata quantomeno agevolata dalla collaborazione tra l'istante e le figlie professioniste del sig. (omissis), ovvero l'Arch. (omissis) e l'Avv. (omissis) come comprovato dalle comunicazioni via mail depositate a cura della stessa parte istante (v. le seguenti mail con gli allegati: Arch. (omissis) del 17.8.2009, 17 e 19.7.2009; Avv. (omissis) del 26.8.2009, 30.8.2009, 5.9.2009, 10.9.2009, 2.11.2009, 9.11.2009, 13.7.2009, 31.7.2009);
- considerato che, tuttavia, anche alla luce delle precisazioni fornite dall'istante durante il verbale di comparizione del 17.1.2013 – da intendersi qui come integralmente richiamato *per relationem* – al quale le parti hanno partecipato su invito dell'Ordine in scrupolosa ottemperanza del *dictum* contenuto nell'ordinanza cautelare già citata del TAR di Roma, nonché in considerazione della documentazione poi depositata dall'iscritto, appare eccessivamente svilente nei confronti del professionista l'applicazione dei valori minimi di tariffa, anziché dei medi;
- ritenuto, dunque, di doversi fornire un opinamento che sia conforme ai seguenti parametri di giudizio:

valore delle questioni giuridiche trattate: indeterminabile per le ragioni già sopra illustrate;

importo di tariffa applicabile: medio, tenuto conto ex art. 5 co. 1, 3, 4 DM 127/2004, della natura e del valore della controversia (trattasi di una “tipica”, sia pure drammatica, vicenda d’usura che ha coinvolto un imprenditore, i familiari e le società a lui riconducibili); dell’importanza e del numero delle questioni trattate (trattasi di attività amministrativa stragiudiziale che ha determinato l’avvio dei procedimenti di ammissione al fondo antiusura e la concessione del beneficio della c.d. sospensione, dove il professionista *sua sponte* ha rinunciato al mandato difensivo subito dopo l’ottenimento del parere non vincolante prefettizio), del grado dell’autorità adita (nulla), dell’attività svolta dall’avvocato davanti al giudice (nulla), dei risultati del giudizio (nulla), dei vantaggi anche non patrimoniali (neppure ventilati in concreto nell’istanza di opinamento, né in seguito), dell’assenza di una straordinaria importanza delle questioni trattate, trattandosi, come già detto, di una “tipica” vicenda di usura che ha coinvolto un imprenditore, i suoi familiari e le società a lui riconducibili;

onorari comprensivi di tutte le voci così come sono state indicate dall’istante e ciò nonostante talune di queste siano state oggetto di specifiche contestazioni della parte assistita e altre non sono state documentate – neppure dopo la concessione dei termini all’esito della comparizione del 17.1.2013 - se non attraverso la produzione di copia dell’agenda personale del professionista:

- n. 11 conferenze in studio per euro 47,25 ciascuna = euro 519,75
- n. 15 conferenze in Prefettura per euro 95 ciascuna = euro 1.425,00
- n. 1 istanza di accesso al fondo = euro 360,00
- n. 1 istanza per il beneficio della c.d. sospensione = euro 360,00
- n. 1 nota di deposito = euro 360,00
- n. 1 relazione analitica fatti di usura = euro 360,00
- n. 1 memoria di sospensione del 4.3.2010 = euro 360,00
- n. 1 memoria fax del 24.3.2010 = euro 360,00
- n. 1 memoria del 16.4.2010 = euro 360,00
- n. 1 memoria del 19.4.2010 = euro 360,00
- n. 1 richiesta parere = euro 360,00
- n. 1 memoria al sottosegretario = euro 360,00
- n. 10 comunicazioni telematiche = euro 125,00
- n. 20 comunicazioni telefoniche = euro 250,00
- n. 3 fax = euro 37,50
- n. 1 posizione e archivio = euro 13,00
- n. 1 esame e studio = euro 954,00.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e considerato, si esprime **parere favorevole** per la liquidazione della somma per **euro 6.564,25**

Il Consiglio

ritenuto che nell’adunanza del 28 giugno 2012 è stato emesso il parere di congruità su note di onorari, per euro 3.568,00(tremilacinquecentosessantotto/50);

rettifica

il parere di congruità a seguito del riesame imposto dal TAR del Lazio, sede di Roma, con l'ordinanza sopraccitata da euro 3.568,00 a euro 6.564,25, dichiara la delibera immediatamente esecutiva con la precisazione che la copia dovrà essere immediatamente trasmessa alla segreteria del T.A.R. del Lazio, sede di Roma, Sezione Terza, oltre che all'iscritto e al difensore nominato dall'Ordine per resistere dinanzi al T.A.R.

Approvazione del verbale n. 3 dell'adunanza del 24 gennaio 2013

- Il Consigliere Condello dichiara di non approvare il verbale poiché le comunicazioni da lui inviate relativamente alla questione del procedimento penale relativo alla gara di appalto pulizie non è stata inserita.

Il Consigliere Segretario rileva che al momento delle comunicazioni dei Consiglieri, il Consigliere Condello si era allontanato dall'Aula e non è stata data lettura della sua comunicazione in quanto assente.

Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 3 dell'adunanza del 24 gennaio 2013.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

- Il Consigliere Mazzoni comunica che l'art. 8 della legge 31 dicembre 2013, n. 247, recante "Nuova disciplina dell'ordinamento forense" modificando la precedente modalità dispone che: "Per poter esercitare la professione, l'avvocato assume dinanzi al Consiglio dell'Ordine in pubblica seduta l'impegno di osservare i relativi doveri, secondo la formula "Consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocati per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento".

Conseguentemente è necessario che successivamente al 2 febbraio 2013, data di effettiva entrata in vigore della nuova normativa, il Consiglio provveda ad inserire, negli ordini del giorno delle adunanze, lo svolgimento di detto adempimento ovvero fissare specifiche adunanze del Consiglio per l'assolvimento di detto onere.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Mazzoni comunica che in data 28 gennaio 2013, è stato notificato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, l'ordine di esibizione ex art. 256 c.p.p. relativo alle indagini inerenti il Procedimento Penale n. (omissis) - Mod. 21, degli atti e dei documenti, in copia, e in particolare la documentazione relativa all'identità di (omissis), nato a (omissis) il (omissis) e alla sua iscrizione nell'Albo.

Il Consigliere Mazzoni precisa che tale (omissis) è stato iscritto nell'Albo degli Avvocati di Roma il 5 gennaio 2011; iscrizione revocata in data 14 aprile 2011.

Il Consigliere Mazzoni visto quanto sopra comunica altresì che l'Ufficio ha provveduto alla consegna della documentazione richiesta.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Mazzoni vista la domanda presentata dall'Avv. (omissis), con la quale si fa istanza di passaggio da elenco speciale (omissis) a quello (omissis).

Vista la documentazione prodotta attestante il decreto con il quale il Dott. (omissis) è stato delegato alla ordinaria amministrazione dell'(omissis), nel frattempo incorporata nel predetto Ministero e vista, altresì, la delega dello stesso conferita all'Avv. (omissis), quale responsabile dell'Ufficio legale del citato ente, si ritiene di autorizzare la permanenza dell'Avv. (omissis) nell'elenco speciale (omissis) fino alla effettiva estinzione dello stesso, onerandolo di comunicare l'effettiva soppressione dell'(omissis) medesimo.

Il Consiglio approva.

- Il Consigliere Mazzoni relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. I relativi fascicoli sono a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio Iscrizioni. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 32)

(omissis)

Passaggi dall'Albo ordinario all'Elenco speciale (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo per decesso (n. 1)

(omissis)

Cancellazioni dall'Albo a domanda (n. 10)

(omissis)

Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n.1)

(omissis)

Nulla-osta al trasferimento di Avvocati (n. 3)

(omissis)

Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 16)

(omissis)

Variatione cognome da "ANDROVETTO" in "LEVI ANDROVETTO" Paolo

Il Consiglio

- Vista l'istanza, pervenuta presso questo Consiglio in data 24 gennaio 2013, dell'Avv. Paolo Androvetto, nato a Verona il 9 aprile 1963, con la quale chiede la modifica del cognome da "Androvetto" a "Levi Androvetto";
- Visto il decreto del Prefetto della Provincia di Roma, rilasciato in data 28 novembre 2012;
- Visto il documento di riconoscimento, rilasciato dal Comune di Roma in data 17 gennaio 2013;
- Sentito il Consigliere Relatore;

delibera

di modificare, nell'Albo custodito da questo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, il cognome del suindicato professionista da "Androvetto" a "Levi Androvetto" Paolo.

Esecuzione delibera di revoca iscrizione (n. 2)

(omissis)

Abilitazioni (n. 13)

(omissis)

Revoche abilitazioni per decorrenza termini (n. 4)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 2)

(omissis)

Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 2)

(omissis)

Certificati di compimento della pratica forense (n. 10)

(omissis)

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Scialla vengono ammessi al Patrocinio a Spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi dei richiedenti non ammessi al Patrocinio a Spese dello Stato.

Proc. disc. n. (omissis) nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Visita dell'Avv. Ennio Luponio Presidente Prima Sottocommissione Esami Avvocato - Sessione 2012

- Viene ammesso in Aula l'Avv. Ennio Luponio Presidente della Prima Sottocommissione Esami Avvocato – Sessione 2012, il quale riferisce di aver organizzato una riunione plenaria con i Componenti delle Commissioni di esami composta complessivamente da circa 200 Componenti. Alla riunione hanno partecipato circa 160 Componenti tra Magistrati, Professori e Avvocati nonché del Presidente della Corte di Appello di Roma, Dott. Giorgio Santacroce.

L'Avv. Luponio riferisce che la Commissione ha ricevuto dalla Corte di Appello di Napoli n. 5.638 elaborati che i Componenti delle Sottocommissioni hanno subito iniziato a esaminare e correggere gli elaborati. Riferisce di essere convinto di riuscire a completare le correzioni nei 6 mesi previsti dalla legge. Le Sottocommissioni si riuniranno una volta a settimana per svolgere le attività previste dalla legge.

L'Avv. Luponio si è recato personalmente al Ministero della Giustizia - Dipartimento Affari Civili, e parlato con la Dott.ssa Tamara De Amicis, la quale gli ha riferito che i Componenti delle Sottocommissioni che saranno assenti dovranno anche indicare i motivi delle loro assenze. Sul punto, infatti, l'Avv. Luponio rileva che soprattutto tra i Professori Universitari e tra i Magistrati, numerose sono le defezioni, anche perché alcuni di essi sono stati nominati Commissari pur essendo assegnati già da tempo in Uffici siti in località molto lontane dalla Capitale.

Comunica che l'obiettivo è di finire le correzioni degli elaborati entro il 15 giugno 2013.

Comunica, infine, che gli elaborati inviati alla Corte di Appello di Milano sono 3.213.

Precisa che presso la Corte di Appello di Napoli si sono accavallate tre Commissioni di Esame in quanto non si riescono a svolgere le prove orali e, quindi, il numero elevato degli elaborati da esaminare dipende da tale circostanza.

L'Avv. Luponio informa che è ferma volontà dei Componenti delle Sottocommissioni di terminare gli esami orali prima della prova scritta degli Esami Avvocato – Sessione 2013, che si svolgerà il prossimo dicembre.

Il Consigliere Cassiani si complimenta con l'Avv. Luponio per l'eccellente lavoro svolto e per l'impegno profuso, con l'augurio che la Commissione di Esame possa riuscire a correggere tutti gli elaborati entro la data prevista di giugno 2013.

Il Presidente ringrazia l'Avv. Ennio Luponio per l'aggiornamento fornito al Consiglio, il quale si allontana dall'Aula.

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative ed esoneri dalla formazione professionale continua

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Galletti, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative e di esoneri dalla formazione professionale continua, che approva.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta da parte del Centro Nazionale Studi e Ricerche sul Diritto della Famiglia e dei Minori istanza di riesame della delibera del 17 gennaio 2013 di rigetto della richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito "La deontologia dell'avvocato Amministrativista", con data di svolgimento il 16 gennaio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi deontologici per il convegno suindicato e si concede patrocinio all'evento.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta da parte del Centro Nazionale Studi e Ricerche sul Diritto della Famiglia e dei Minori istanza di riesame della delibera del 17 gennaio 2013 di rigetto della richiesta di accreditamento del convegno a titolo gratuito "La riforma Forense (cosa cambia per gli avvocati)", con data di svolgimento il 16 gennaio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi deontologici per il convegno suindicato e si concede patrocinio all'evento.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.F. Sede di Roma del convegno a titolo gratuito "La riforma forense: istruzioni per l'uso", che si svolgerà il 19 febbraio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi deontologici per il convegno suindicato e si concede patrocinio all'evento.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Avvocati per l'Europa del convegno a titolo gratuito "Il compenso all'Avvocato dopo l'abrogazione delle tariffe e l'entrata in vigore del nuovo ordinamento forense e le nuove disposizioni in vigore dal 2 febbraio 2013 (L.247/2012)", che si svolgerà il 5 febbraio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi deontologici per il convegno suindicato e si concede patrocinio all'evento.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Azione Legale dei seminari a titolo gratuito "Seminari primo Semestre 2013", che si svolgeranno dal 6 febbraio al 5 giugno 2013, della durata complessiva di 18 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 18 (diciotto) crediti formativi per i seminari suindicati.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Arcisodalizio della Curia Romana del convegno a titolo gratuito "La psicopatologia forense nella lezione di Bruno Callieri", che si svolgerà il 7 febbraio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Arcisodalizio della Curia Romana del seminario a titolo gratuito "L'istruttoria nel processo di nullità matrimoniale", che si svolgerà il 17 gennaio, 14 febbraio, 14 marzo, 18 aprile, 16 maggio, 17 ottobre, 14 novembre, 12 dicembre 2013, della durata complessiva di 26 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Avvocati per l'Europa del convegno a titolo gratuito "Le nuove tecnologie al servizio dell'avvocato: I Cloud, lo studio legale e la documentazione giuridica sulla nuvola. Strategie e tecniche per la ricerca di documenti giuridici su Internet. Vantaggi e utilizzazione dell'I Cloud per l'Avvocato", che si svolgerà il 19 febbraio 2013, della durata complessiva di 2 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione Avvocati per l'Europa del convegno a titolo gratuito "Le nuove tecnologie al servizio dell'avvocato: I Cloud, lo studio legale e la documentazione giuridica sulla nuvola. Strategie e tecniche per la ricerca di documenti giuridici su Internet. Vantaggi e utilizzazione dell'I Cloud per l'Avvocato", che si svolgerà il 19 febbraio 2013, della durata complessiva di 2 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 24 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione "Le Toghe" del convegno a titolo gratuito "Come quando e dove ... sulla strada dei pericoli", che si svolgerà il 21 febbraio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Avv. Lorenzo Bianchi e Forum Agenti del convegno a titolo gratuito "La sussistenza e la negazione del contratto di Agenzia. L'esecuzione del contratto e rispettive obbligazioni. Le indennità di fine rapporto", che si svolgerà il 10 maggio 2013, della durata complessiva di 4 ore e 30 minuti.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'INDiMi – Istituto Nazionale Diritti dei Minori – Associazione Forense Romana – Avv. Fioravante Carletti del convegno a titolo gratuito "Presentazione codice diritto del minore alla salute e ai servizi sanitari", che si svolgerà il 6 febbraio 2013, della durata complessiva di 4 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dello Legance Studio Legale Associato del convegno a titolo gratuito "Legge anticorruzione: novità per le imprese", che si svolgerà il 15 febbraio 2013, della durata complessiva di 2 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 29 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'A.N.F.I. - Associazione Nazionale Avvocati Familiaristi Italiani del seminario "Giornate Nazionali della Biogenitorialità", che si svolgerà l'8 ed il 9 maggio 2013, della durata complessiva di 16 ore (8 ore a giornata).

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per ciascuna giornata del seminario suindicato.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Centro di Eccellenza in Diritto Europeo "Giovanni Pugliese" – Università degli Studi Roma Tre del "Corso "Normativa Ambientale". Gli inquinamenti. La difesa del suolo e la tutela delle acque", che si svolgerà il 14, 21 e 28 febbraio 2013, della durata complessiva di 21 ore (7 ore a giornata).

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 18 (diciotto) crediti formativi per il corso suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Efficient Language Coaching LTD del seminario "Legal english workshop", che si svolgerà il 1 e 2 marzo 2013, della durata complessiva di 11 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 11 (undici) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 24 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Entheos Accademia S.r.l. del "Corso di comunicazione non verbale "Aperi-Mentis/Ti leggo la mente osservando il tuo corpo", che si svolgerà il 21 febbraio 2013, della durata complessiva di 3 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del seminario "Tutte le novità sul ciclo di vita del documento informatico", che si svolgerà il 14 e 15 marzo 2013, (le due giornate sono scindibili) della durata complessiva di 14 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per ciascuna giornata del seminario suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del convegno "L'impatto della legge anticorruzione e del rating della legalità sui modelli 231/01", che si svolgerà il 14 marzo 2013, della durata complessiva di 6 ore e 30 minuti.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del seminario "La gestione delle infrastrutture aeroportuali", che si svolgerà il 25 e 26 febbraio 2013, (le due giornate sono scindibili) della durata complessiva di 14 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per ciascuna giornata del seminario suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del seminario "Privacy, sicurezza e protezione dei dati personali", che si svolgerà il 4 e 5 marzo 2013, (le due giornate sono scindibili) della durata complessiva di 13 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il 1° giorno e n. 6 (sei) crediti formativi per il 2° giorno del seminario suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del convegno “Il diritto al rimborso delle spese legali dei dipendenti e la liquidazione degli onorari degli Avvocati delle P.A.”, che si svolgerà il 12 e 13 marzo 2013, (le due giornate sono scindibili) della durata complessiva di 14 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per ciascuna giornata del seminario suindicato.

- In data 28 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Ita S.r.l. del seminario “Contenzioso appalti: aggiornamento su tutte le plenarie del 2011 e del 2012 e sulle ultime novità legislative”, che si svolgerà il 6 e 7 marzo 2013, (le due giornate sono scindibili), della durata complessiva di 14 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per ciascuna giornata del seminario suindicato.

- In data 31 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Maggioli Formazione e Consulenza del “Master in appalti pubblici (10ª edizione) Modulo specialistico sugli appalti pubblici di lavori”, che si svolgerà il 6, 20 e 21 giugno 2013, della durata complessiva di 21 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 21 (ventuno) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 31 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Maggioli Formazione e Consulenza del “Master in appalti pubblici (10ª edizione) Modulo specialistico sugli appalti pubblici di servizi e forniture”, che si svolgerà il 7, 13 e 14 giugno 2013, della durata complessiva di 21 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 21 (ventuno) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Meliusform S.r.l. dell' "Executive master in avvocato d'affari", che si svolgerà dal 16 marzo al 5 ottobre 2013, della durata complessiva di 81 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il master suindicato.

- In data 30 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Meliusform S.r.l. dell' "Executive master in giurista d'impresa", che si svolgerà dal 16 marzo al 5 ottobre 2013, della durata complessiva di 81 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il master suindicato.

- In data 31 gennaio 2013 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata del seminario "Diritto della crisi dell'impresa e del consumatore", che si svolgerà dal 15 febbraio al 16 marzo 2013, della durata complessiva di 60 ore.

Il Consiglio
(omissis)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

Pareri su note di onorari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi 35 pareri su note di onorari:

(omissis)

- Alle ore 19.20 il Presidente sospende l'adunanza per dieci minuti. Escono dall'Aula i Consiglieri (omissis).

- Alle ore 19.30 il Consigliere Conte, rilevato che manca il numero legale per la prosecuzione dei lavori, chiede al Presidente di richiamare i Consiglieri assenti.

Il Presidente fa richiamare telefonicamente i Consiglieri assenti.

- Alle ore 19.40, il Consigliere Condello dichiara di allontanarsi poichè manca un numero sufficiente di Consiglieri.

Il Presidente dà atto che non è possibile proseguire l'adunanza per mancanza del numero legale.